



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 10 dicembre 2020
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2020/0353(COD)**

**13944/20
ADD 2**

**ENV 792
ENT 150
MI 561
CODEC 1320**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	10 dicembre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2020) 334 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica il regolamento (UE) 2019/1020

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2020) 334 final.

All.: SWD(2020) 334 final



Bruxelles, 10.12.2020
SWD(2020) 334 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna il documento

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica
il regolamento (UE) 2019/1020**

{COM(2020) 798 final} - {SEC(2020) 420 final} - {SWD(2020) 335 final}

Qual è il problema da affrontare?

La presente valutazione d'impatto esamina la proposta di regolamento sulle batterie che sostituirà la direttiva sulle pile e si propone di affrontare tre gruppi di problemi strettamente interconnessi in materia:

1. la mancanza di condizioni generali che incentivino gli investimenti nella capacità di produzione di batterie sostenibili, aspetto collegato a una possibile divergenza dei quadri normativi nell'ambito del mercato interno;
2. il funzionamento non ottimale dei mercati del riciclaggio e circuiti dei materiali non sufficientemente chiusi, che limitano il potenziale dell'UE di mitigare il rischio connesso all'approvvigionamento di materie prime;
3. i rischi sociali e ambientali attualmente non contemplati dalla normativa ambientale dell'UE.

Che cosa si intende conseguire?

La proposta persegue tre obiettivi tra loro strettamente connessi:

1. rafforzare il funzionamento del mercato interno dell'UE delle batterie;
2. promuovere l'economia circolare chiudendo il circuito dei materiali;
3. ridurre gli impatti sociali e ambientali per tutto il ciclo di vita delle batterie.

Quali sono le opzioni?

- L'opzione 1, quella dello status quo, non modifica la direttiva sulle pile che riguarda soprattutto la fase finale del ciclo di vita. Attualmente non esiste alcuna normativa dell'UE che disciplina le prime fasi della catena del valore e del ciclo di vita delle batterie.
- L'opzione 2, il cui livello di ambizione è medio, prevede un rafforzamento delle prescrizioni e un incremento del livello di ambizione graduale, sia per la fabbricazione che per le fasi finali del ciclo di vita delle batterie, principalmente mediante prescrizioni in materia di informazione.
- L'opzione 3, il cui livello di ambizione è elevato, consiste in un approccio più dinamico, pur rimanendo tecnicamente fattibile. Essa comporta la fissazione di valori limite e soglie da rispettare entro un termine prestabilito.
- L'opzione 4, il cui livello di ambizione è molto elevato, comprende misure che andrebbero ben al di là del quadro normativo vigente e delle attuali pratiche commerciali.

Qual è l'opzione preferita e perché?

L'opzione preferita combina le opzioni 2 e 3. Prevede una serie di misure lungo la catena del valore, quali la possibilità di prevedere una seconda vita per le batterie industriali, l'innalzamento dell'obiettivo fissato per il tasso di raccolta dei rifiuti di batterie portatili rispetto al 65 %, l'incremento del recupero dei materiali, la definizione di nuove prescrizioni relative alle efficienze di riciclaggio delle batterie al piombo e agli ioni di litio, il miglioramento delle prestazioni e della durabilità, l'introduzione di prescrizioni in materia di intensità di carbonio, interventi per contrastare le carenze nel flusso di informazione e la messa a punto di regimi per l'esercizio del dovere di diligenza per quanto riguarda l'origine delle materie prime.

Dal punto di vista giuridico, il passaggio da una direttiva a un regolamento comporterà obblighi diretti per tutti gli operatori economici e per una serie di autorità nazionali e altri organismi. Ciò comporterà un miglioramento dell'armonizzazione, la necessaria certezza del diritto e permetterà l'applicazione di un mercato pienamente integrato in tutta l'UE lungo il ciclo di vita delle batterie.

Vi saranno costi finanziari connessi ad alcune delle misure ma non si prevedono impatti significativi per le imprese o i consumatori. Vi sarà anche un lieve aumento dell'onere amministrativo, in particolare per quanto riguarda le prescrizioni relative all'impronta di carbonio e al contenuto riciclato.

Tuttavia i benefici superano chiaramente i costi. Il regolamento proposto affronterà i problemi inerenti alla situazione attuale. Permetterà di migliorare il funzionamento del mercato interno e di ridurre non solo gli impatti ambientali, come le emissioni di gas serra, ma anche i rischi ambientali e sociali. Apporterà inoltre benefici indiretti significativi in termini di nuovi posti di lavoro nel settore della fabbricazione e del riciclaggio delle batterie al litio.